

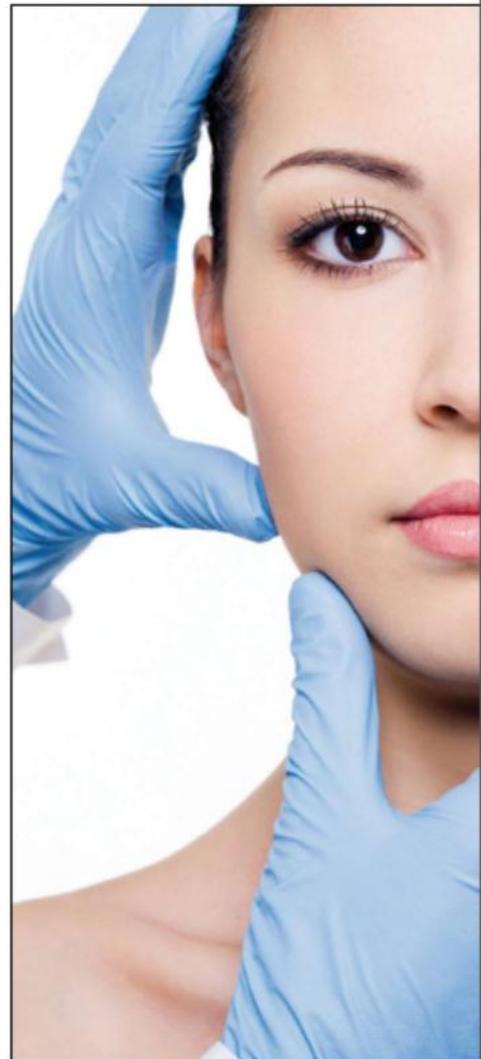
# ATTENTI AI RITOCCHI

VISO LEVIGATO, SORRISO SMAGLIANTE, SENO TONICO. RINGIOVANIRE OGGI È ALLA PORTATA DI TUTTI. MA A CONDIZIONE CHE SIA GARANTITA LA MASSIMA SICUREZZA, EVITANDO LE TENTAZIONI LOW COST E SCEGLIENDO CON CURA LO SPECIALISTA

**A**lzi la mano chi non desidera una bocca più sensuale, un viso giovane e fresco, un seno ben modellato. In una parola, chi non vorrebbe cambiare in meglio? Medicina e chirurgia estetiche offrono a tutti la possibilità di una metamorfosi più o meno visibile, a seconda delle esigenze personali. L'importante è garantire – insieme al risultato – la massima sicurezza. Molti i fattori che possono comportare dei rischi anche seri: dai fenomeni di abusivismo, con operazioni eseguite in ambulatori improvvisati, alla scarsa preparazione dei medici, fino alle catene di chirurgia low cost e ai viaggi che propongono pacchetti all inclusive

cine di dollari. Ancora, il 50% dei risultati non soddisfacenti va attribuito al mancato dialogo durante la prima visita o nel colloquio pre-operatorio. Alcuni medici non ascoltano il paziente e non leggono tra le righe le aspettative reali, altri non spiegano l'intervento, delegando il compito al modulo di "consenso informato". Poi, quando l'errore è fatto e il risultato estetico non soddisfa le attese, non resta che una soluzione: il cosiddetto intervento secondario di chirurgia plastica. «Secondario perché rimedia a un danno, ripara o annulla gli effetti di un'operazione precedente mal riuscita», spiega il prof. Pietro Lorenzetti, specialista in Chirurgia plastica,

già modificate, con cicatrici, che psicologico, essendo difficile accontentare una persona delusa». Per questi motivi, sarebbe meglio evitarlo. Sì, ma come? «Il primo consiglio è di rivolgersi a professionisti 'certificati' che, oltre alla preparazione e all'aggiornamento d'obbligo, siano iscritti a società scientifiche riconosciute e di indubbio valore», continua Lorenzetti. In altre parole, per una scelta così importante non basta un articolo di giornale, un programma televisivo o un forum in rete. «Bisogna piuttosto documentarsi con cura e consultare possibilmente più di uno specialista, diffidando di chi promette troppo, dei medici sconosciuti e dei trattamenti a prezzi strac-



**Sempre più diffusi gli interventi "secondari", eseguiti per riparare i danni di operazioni precedenti mal riuscite. Con conseguenze spesso molto gravi per il paziente, sia dal punto di vista fisico che psicologico**

("intervento+vacanza"). Senza tralasciare l'utilizzo di prodotti privi di garanzie del produttore e di materiali di scarsa qualità, reperiti magari su siti Internet di commercio internazionale per poche de-

ricostruttiva ed estetica a Roma e Milano. «Secondario, dunque più difficile da eseguire e, a sua volta, rischioso sia da un punto di vista fisico visto che lo specialista deve intervenire, infatti, su parti del corpo

ciati. Non accontentatevi di parlare con un advisor, ma chiedete due colloqui, il secondo a distanza di qualche giorno dal primo, per riflettere sulle informazioni raccolte e formarsi un'opinione completa».

Stesso discorso vale per il sorriso. Chi vuole cambiarlo rendendolo più giovane e smagliante deve avere alcune accortezze. Anche in questo caso, «mai cedere alla tentazione del low cost, affidandosi al profes-

sionista che costa meno», raccomanda il dottor Daniele Benedetti Forastieri, specialista in Odontoiatria a Senigallia. «I costi ridotti, infatti, possono nascondere, da un lato, il personale meno preparato,



come giovani neolaureati remunerati al mese, che "imparano" sul paziente, errori inclusi. Dall'altro, il basso livello – in funzionalità e durata – dei materiali, come gli impianti dentali. Esercitare questa professione al miglior livello possibile e restare competitivi con i prezzi significa, da una parte, ridurre inevitabilmente il margine di guadagno, dall'altra avere un approccio più vicino al paziente», continua lo specialista. «Anche perché i tempi sono cambiati: solo qualche decennio fa, il medico rivestiva un ruolo di professionista indiscusso e difficilmente il paziente aveva il coraggio di chiedere spiegazioni. Oggi esistono strumenti di diagnosi e sistemi di informazione talmente precisi che lo specialista ha il dovere di indagare nel modo più corretto, preparare il piano di trattamento ideale e magari quello/i alternativi, trasformando il tutto in un preventivo di spesa dettagliato e chiaro. Da trasmet-

tere al suo interlocutore con un linguaggio semplice e comprensibile. Va detto, inoltre, che in uno studio professionale che abbia investito in innovazione è possibile fare un impianto con carico immediato in un'ora e mangiare la sera stessa, così come eliminare il tempo tra l'impronta e la costruzione del dente, grazie a una macchina che "stampa" il dente in tempo reale, pronto per essere applicato e con un margine di errore nell'ordine dei micron. È invece importante affidarsi a un professionista capace, con almeno 10 mila ore di lavoro alle spalle, pari a dieci anni di esperienza costante sul campo, così come calcolato dal giornalista scientifico americano Malcolm Gladwell. Il risultato ci darà ragione. In uno studio professionale che abbia investito in innovazione è possibile "rifare" una bocca – ringiovanendo una persona di almeno 10 anni – con due sedute al massimo». **M.C.**